

**Van Slyke, Daniel G.**

University of Dallas (Stati Uniti, *United States*)

dvanslyke@holypostles.edu

**L'ascendenza e la teologia del rito dell'esorcismo maggiore (1999/2004)**

***The Ancestry and Theology of the Rite of Major Exorcism (1999/2004)***

### ***Riassunto***

L'A. esamina il nuovo rito dell'esorcismo maggiore, pubblicato nel 1999 e ristampato nel 2004 in versione emendata, mettendolo a confronto con il rito precedente, contenuto nel *Rituale Romanum* del 1953. Mediante accurate comparazioni letterarie van Slyke dimostra che, mentre quest'ultimo rivela una continuità strettissima con il Rituale del 1614 e con le fonti altomedievali (i cui testi, per certe espressioni, potrebbero risalire agli albori della storia cristiana), il rito postconciliare è formato in massima parte da preghiere di nuova composizione e conserva ben pochi elementi di quello precedente. Esso, in effetti, è concepito più come *azione liturgica* volta all'edificazione dei fedeli che come potente arma spirituale contro il demonio a beneficio dell'ossesso. La conclusione dell'A. è che il rito di esorcismo, di fatto, non è stato «attentamente riveduto alla luce della sana tradizione», ma «riscritto per essere adattato a opinioni sperimentali e tendenziose».

### ***Abstract***

The author examines the new rite of major exorcism, published in 1999 and reprinted in 2004 in a corrected version. He confronts it with the precedent rite, contained in the *Rituale Romanum* of 1953. By precise literary comparisons, van Slyke shows that the ritual of 1953 reveals a strict continuity with the ritual of 1614 and with the early medieval sources (whose texts, in certain expressions, could go back until the origins of Christian history). The major part of the postconciliar rite is formed by prayers composed recently and conserves few elements of the precedent ritual. It is conceived more as "liturgical action" for the edification of the faithful than as potent spiritual arm against the devil for the benefit of the possessed. The conclusion of the author is that the rite of exorcism, as a matter of fact, was not «revised carefully in the light of sound tradition», but «rewritten in order to accommodate experimental and tendentious opinions on possession and exorcism».